

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN POTENZA  
NOMINALE 60 MWp – 49.5 MWac**

*Comune di Lucera (FG)*

**PROPONENTE:**

**TEP RENEWABLES (FOGGIA 2PV) S.R.L.**  
**Viale Michelangelo, 177 – 71121 Foggia**  
**P. IVA e C.F. 04274560715 – REA FG - 314775**

**PROGETTISTA:**

**ING. Giovanni Antonio Saraceno**  
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria  
al n. 1629

**NOME ALLEGATO**

**PROGETTO DEFINITIVO CONNESSIONE**

*Stazione MT/AT – Relazione calcolo strutturale preliminare*



Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2564_3959_A3_LU_PC_R06_Rev0.docx	08/2020	Prima emissione	3E	3E	L.M.

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	6
3. METODI DI VERIFICA E MATERIALI IMPIEGATI .....	7
4. MODELLAZIONE STRUTTURALE .....	8
5. VERIFICA DELLE SEZIONI .....	10
5.1 VERIFICA STATO LIMITE ULTIMO DI RESISTENZA .....	10
5.2 VERIFICA STATO LIMITE ULTIMO DI D'UTTILITÀ .....	11
5.3 VERIFICA STATO LIMITE TENSIONE DI ESERCIZIO .....	11
5.4 VERIFICA STATO LIMITE DI FESSURAZIONE .....	11
5.5 VERIFICA STATO LIMITE DI DEFORMAZIONE .....	12
5.6 ELEMENTI SECONDARI .....	12
5.7 VERIFICHE SHELL .....	13
5.7.1 Verifica armatura .....	13
5.7.2 Verifica calcestruzzo .....	14
5.7.3 Verifica a punzonamento .....	14
5.8 VERIFICHE PLINTI DIRETTI .....	15
5.8.1 Verifica a flessione e taglio .....	15
5.8.2 Verifica punzonamento .....	15
5.9 VERIFICHE PLINTI SU PALI .....	15
5.9.1 Modello puntone tirante .....	15
5.9.2 Verifica punzonamento .....	16
5.10 VERIFICA STRUTTURE ESISTENTI .....	16
6. COMBINAZIONI DI CARICO .....	17
7. ORIGINE E CARATTERISTICHE DEL SOFTWARE DI CALCOLO .....	18
8. AFFIDABILITÀ DEL SOFTWARE .....	19
9. CONCLUSIONI .....	20

## 1. PREMESSA

Nella presente relazione sono riportati i calcoli relativi al progetto preliminare della cabina di consegna prevista nel parco fotovoltaico "Foggia 2", a servizio della stazione di trasformazione di utenza e delle principali strutture di sostegno delle apparecchiature elettriche AT di stazione.

Nell'annesso sono invece riportate le relazioni di calcolo preliminare delle strutture porta moduli utilizzate nel progetto.

L'area di interesse è situata nel comune di Foggia.

Di seguito si riportano i disegni architettonici della pianta e delle sezioni:

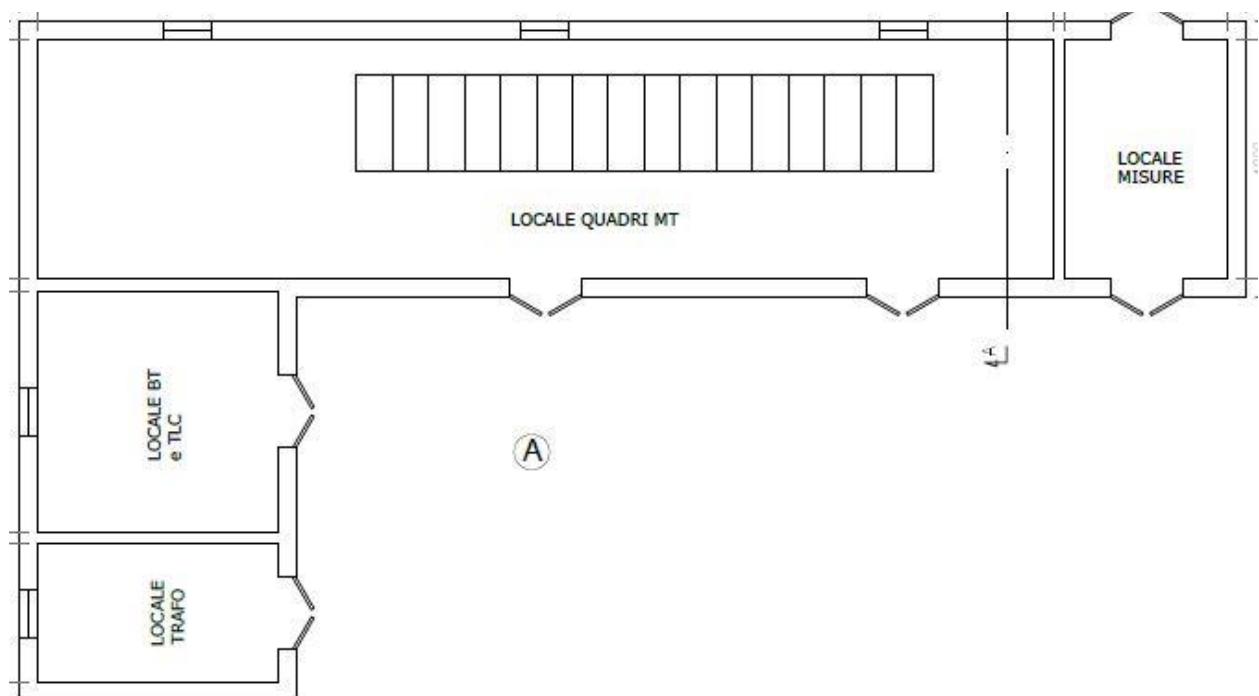


Fig. 1 - Cabina di consegna - pianta

## SEZIONE A-A

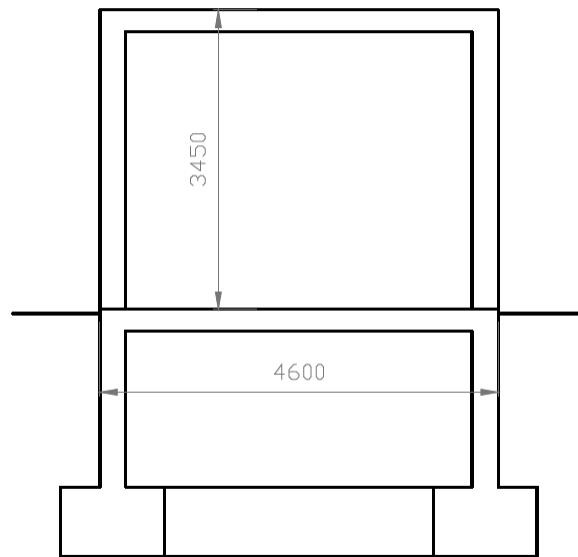


Fig. 2 - Cabina di consegna – sezione longitudinale

Per quanto riguarda i sostegni delle apparecchiature AT, nel seguito si riporta il calcolo relativo alla struttura di sostegno del trasformatore di corrente (TA) che è quella maggiormente sollecitata.

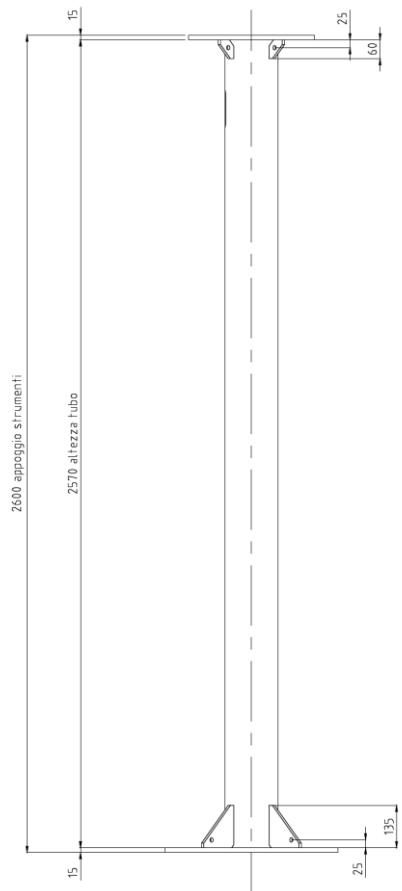


Fig. 3 – Sostegno TA

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n° 1086 del 5/11/1971 e conseguente D.M. ministero LL.PP. del 09/01/1996 “Norme tecniche per l’esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche”;
- D.M. ministero LL.PP. 16/01/1996 “Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi”;
- Circolare n° 156 AA.GG./STC del 04.07.1996 Istruzioni per l’applicazione delle “Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi.”
- D.M. 09.01.1996 “Norme tecniche per il calcolo, l’esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche”;
- Ordinanza P. C. M. 20 marzo 2003 n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e successive modifiche 2 ottobre 2003 n. 3316 e 3 maggio 2005 n. 3431;
- D.M. Min LL. PP 17/01/2018 “Norme tecniche per le costruzioni”.e relative “Istruzioni per l’applicazione” ovvero Circolare ministeriale n°7 CSLLPP del 21/1/2019 (di seguito CNTC18) .
- Decreto ministeriale 65 del 07/03/2017, “Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni”

Inoltre si sono tenute presenti le seguenti referenze tecniche:

- Eurocodice 2: “Progettazione delle strutture di calcestruzzo” Norma UNI EN 1992 (di seguito EC2)
- Eurocodice 8: “Progettazione delle strutture per la resistenza sismica” . Norma UNI EN 1998 (di seguito EC8)

### 3. METODI DI VERIFICA E MATERIALI IMPIEGATI

Per la verifica di tutti gli elementi strutturali si è utilizzato il metodo agli stati limite, come previsto dalle nuove Norme Tecniche per le costruzioni D.M. Min LL. PP 17/01/2018.

Di seguito si riportano le caratteristiche meccaniche assunte nelle analisi ed i relativi coefficienti di sicurezza parziali:

#### Calcestruzzo

$R_{ck} \geq 30 \text{ N/mm}^2$	Valore caratteristico della resistenza cubica.
$f_{ck} 24.9 \text{ N/mm}^2$	Valore caratteristico della resistenza cilindrica.
$\alpha_{vv} 0.85$	Coefficiente riduttivo per resistenze di lunga durata.
$\gamma_c 1.5$	Coefficiente parziale di sicurezza relativo al calcestruzzo.
$f_{cd} 14.11 \text{ N/mm}^2$	Valore di calcolo della resistenza a compressione.

#### Acciaio per barre e reti e.s.

Tip: B 450 C

$f_{yk} 450 \text{ N/mm}^2$  Tensione caratteristica di snervamento.

$\gamma_s 1.15$  Coefficiente parziale di sicurezza relativo al calcestruzzo.

$f_{yd} 391.30 \text{ N/mm}^2$  Valore di calcolo della resistenza (riferita alla tensione di snervamento)

## 4. MODELLAZIONE STRUTTURALE

L'analisi numerica è condotta col metodo degli spostamenti ipotizzando un comportamento elastico-lineare degli elementi. È quindi utilizzata la tecnica degli elementi finiti connessi solo in corrispondenza di un numero prefissato di punti denominati nodi. I nodi sono definiti dalle tre coordinate cartesiane in un sistema di riferimento globale. Le incognite del problema sono gli spostamento dei nodi (6 per ogni nodo) riferite al sistema di riferimento globale, unico per tutti i componenti.

Gli spostamenti incogniti sono ottenuti risolvendo un sistema di equazioni algebriche lineari i cui termini noti sono costituiti dalle forze concentrate nei nodi:

$$\mathbf{K} \cdot \mathbf{u} = \mathbf{F} \quad (4.1)$$

in cui:

$\mathbf{K}$  = matrice di rigidezza della struttura

$\mathbf{u}$  = vettore spostamenti nodali

$\mathbf{F}$  = vettore forze nodali

La risoluzione numerica del sistema viene perseguita tramite il metodo di Cholesky<sup>[2]</sup>.

Ottenuti gli spostamenti vengono calcolate le sollecitazioni nei singoli elementi riferite al sistema di riferimento locale dell'elemento stesso.

Gli elementi utilizzati per la modellazione dello schema strutturale sono:

**Beam:** Elemento con una dimensione prevalente che unisce due punti dello spazio. Utilizzato per travi, pilastri e pareti duttili. Il modello adottato è quello di Timoshenko.

**Beam di Winkler:** Beam su suolo elastico. Utilizzato per travi di fondazioni. Il modello adottato è quello di Eulero-Bernoulli su suolo elastico continuo.

**Biella:** Beam incernierato all'estremità. Utilizzata per modellare il comportamento membranale dei solai.

**Shell Triangolare**<sup>[4-1]</sup>: Elemento bidimensionale triangolare con 3 nodi (corrispondenti ai 3 vertici) ottenuto dall'unione di un elemento lastra CST (Constant Strain Triangle) con 6 gdl e di un elemento piastra sottile di Kirchhoff DKT (Discrete Kirchhoff Triangle) <sup>[4-2]</sup> con 9 gdl.

**Shell Rettangolare**<sup>[4-1]</sup>: Elemento bidimensionale rettangolare con 4 nodi (corrispondenti ai 4 vertici) ottenuto dall'unione di un elemento lastra LSR (Linear Strain Rectangle) con 8 gdl e di un elemento piastra sottile di Kirchhoff ACM (Elemento Adini-Clough-Melosh, 1961-63) con 12 gdl.

**Shell Quadrangolare:** Elemento bidimensionale quadrilatero isoparametrico con 4 nodi (corrispondenti ai 4 vertici) ottenuto dall'unione di un elemento lastra Q4 (Linear Quadrilateral Element) con 8 gdl e di un elemento piastra sottile di Kirchhoff DKQ (Discrete Kirchhoff Quadrilateral) <sup>[4-3]</sup> con 12 gdl.

**Rigel:** Elemento rettilineo a 2 nodi infinitamente rigido usato per modellare un legame infinitamente rigido tra due nodi.

L'appoggio delle lastre sui pilastri è modellato aggiungendo dalle travi fittizie rigide che uniscono i nodi delle mesh ricadenti all'interno del pilastro.

Il sistema di riferimento globale è orientato con l'asse z verso l'alto. Il sistema di riferimento delle aste ha l'origine nel primo nodo dell'asta, gli assi x e y coincidenti con gli assi della sezione e l'asse z orientato come l'asta. Le rotazioni sono considerate positive se concorde con gli assi vettori.

Nel sistema di riferimento locale l'elemento shell giace nel piano x', y'. Per gli shell verticali l'asse x' è scelto parallelo al piano orizzontale con l'angolo x'-x compreso tra -45° (escluso) e 135°; l'asse y' è rivolto verso l'alto. Per gli shell orizzontali l'asse x' è parallelo all'asse x, e l'asse z' è rivolto verso l'alto.

L'analisi sismica è di tipo statica equivalente (§7.3.3.2 NTC18) con masse concentrate sui nodi.

Nell'analisi sismica le non linearità geometriche (effetti P- $\Delta$ ) sono prese in conto attraverso il fattore  $\theta$ , come prescritto dai §§7.3.1 e 7.3.3.3 NTC18

[4-1]: G Toniolo P.G. Malerba, "Metodi di discretizzazione dell'analisi strutturale", 1981 – Masson Italia

[4-2]: Jean-Louis Batoz, "An explicit formulation for an efficient triangular plate-bending element", 1982 - International Journal for Numerical Methods in Engineering

[4-3]: Jean-Louis Batoz, "Evaluation of a new quadrilateral thin plate bending Element", 1982 - International Journal for Numerical Methods in Engineering

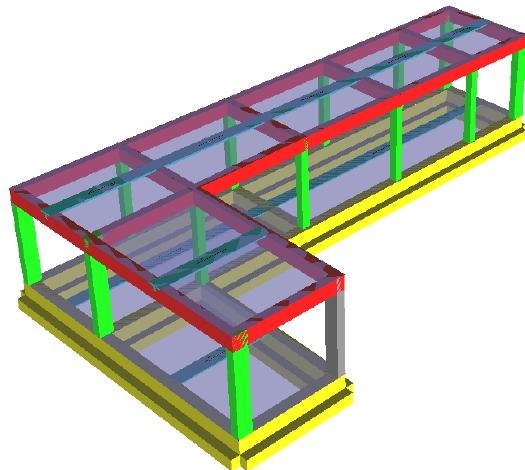


Fig. 3 - Cabina di consegna – modello strutturale

## 5. VERIFICA DELLE SEZIONI

La verifica delle sezioni è svolta in conformità con il §4.1 NTC18 (Costruzioni in calcestruzzo) e §7.4 NTC18 (Progettazione per azioni sismiche - Costruzioni in calcestruzzo).

La simbologia utilizzata, ove non espressamente indicato, si riferisce ai suddetti paragrafi delle NTC18.

### 5.1 VERIFICA STATO LIMITE ULTIMO DI RESISTENZA

Per la verifica allo stato limite ultimo di resistenza i modelli  $\sigma-\epsilon$  adottati sono: (§4.1.2.1.2 NTC18)

calcestruzzo: Modello parabola-rettangolo. Figura 4.1.1(a) NTC18

acciaio: Modello elastico-perfettamente plastico indefinito. Figura 4.1.3(b) NTC18

La verifica a pressoflessione deviata è effettuata mediante l'espressione:

$$[(M_x/M_{Rx})^\alpha + (M_y/M_{Ry})^\alpha] \leq 1 \quad (4.1.19) \text{ NTC18}$$

Per le sezioni rettangolari l'esponente  $\alpha$  è dedotto, come indicato nel §4.1.2.3.4.2 delle NTC18, in funzione dei parametri  $v$  e  $\omega_t$ . In particolare si utilizza l'espressione Monti e Allesandri (2007) [5-1].

$$\alpha = c (b/h)^\gamma (\omega_x)^\varphi (\omega_y)^\psi (v)^\theta$$

con:

$$\omega_x = A_{sx} \cdot f_{yd} / N_{Rcd}, \text{ dove } A_{sx} \text{ è l'armatura nella direzione x}$$

$$\omega_y = A_{sy} \cdot f_{yd} / N_{Rcd}, \text{ dove } A_{sy} \text{ è l'armatura nella direzione y} \quad v = N_{Ed} / N_{Rcd}$$

$v$	$c$	$\gamma$	$\varphi$	$\psi$	$\theta$
$>0$	1,15	-0,01	-0,03	-0,03	-0,07
$=0$	1,18	-0,02	-0,02	-0,06	
$<0$	1,30	-0,06	-0,13	-0,30	0,18

$$N_{Rcd} = A_c \cdot f_{cd}$$

$v$	0,1	0,7	1,0
$\alpha$	1,0	1,5	2,0

In alternativa al metodo Monti-Alessandri, per sezioni rettangolari, è utilizzata la tabella delle NTC18: con interpolazione lineare per valori diversi da  $v$ .

Per sezioni circolari ed ellittiche si utilizza  $\alpha = 2$ , per le sezioni a T si utilizza  $\alpha = 1$ ; in ogni caso si pone  $\alpha \leq 2$

Per il calcolo dei momenti resistenti  $M_{Rx}$  ed  $M_{Ry}$  dall'armatura longitudinale della sezione viene sottratta l'armatura necessaria alla verifica a torsione.

Le verifiche a torsione e a taglio biassiale sono effettuate con il metodo del traliccio ad inclinazione variabile imponendo:

$$1 \leq \operatorname{ctg}(\theta) \leq 2,5 \quad (5.1)$$

La verifica del calcestruzzo è effettuata (a vantaggio di sicurezza) mediante l'espressione:

$$(V_{Edx}/V_{Rcdx} + V_{Edy}/V_{Rcdy} + M_t/T_{Rcd}) \leq 1 \quad (5.2)$$

Dove  $M_t$  = momento torcente.

La verifica dell'armatura a taglio (staffe) è eseguita considerando l'area di acciaio al netto dell'area necessaria alla verifica a torsione ed avviene, a vantaggio di sicurezza, utilizzando la formula:

$$[(V_{Edx}/V_{Rsdx})^2 + (V_{Edy}/V_{Rsdy})^2] \leq 1 \quad (5.3)$$

Ogni sezione (per travi, pilastri e pareti) è verificata per la presenza contemporanea delle sei sollecitazioni ( $N, M_x, M_y, V_x, V_y, M_t$ )

Le verifiche agli SLU delle pareti sono effettuate come indicato nel §7.4.4.5.1 NTC18

[5-1]: Cosenza-Manfredi-Pecce, "Strutture in cemento armato" II Ed., 2015, §4.9, pag.171 – Editore Hoepli

## 5.2 VERIFICA STATO LIMITE ULTIMO DI DUTTILITÀ

Le verifiche di duttilità, ove richieste della NTC18, sono fatte con la relazione:

$$\mu_\phi = \mu_\phi(E_d) \geq \mu_{ed} \quad [4.1.18b] \text{ NTC18}$$

La capacità in termini di fattore di duttilità in curvatura  $\mu_\phi$  è calcolata separatamente per le due direzioni principali di verifica, come rapporto tra la curvatura di raggiungimento della deformazione ultima del calcestruzzo e/o dell'acciaio  $\phi_u$  e la curvatura convenzionale di prima plasticizzazione  $\phi_{yd}$  calcolata come indicato nel §4.1.2.3.4.2 NTC18.

## 5.3 VERIFICA STATO LIMITE TENSIONE DI ESERCIZIO

Le verifiche dello stato limite di limitazione delle tensioni sono fatte in conformità con il §4.1.2.2.5 NTC18.

La verifica è effettuata, per tutte le sezioni (travi, pilastri e pareti), a pressoflessione deviata (presenza contemporanea di  $N, M_x, M_y$ ) con l'espressione<sup>[5-3]</sup>:

$$|M_x/M_{ax}| + |M_y/M_{ay}| \leq 1 \quad (5.4)$$

Dove:

$M_{ax}$  = Momento  $M_x$  ammissibile a pressoflessione retta con sforzo normale  $N$

$M_{ay}$  = Momento  $M_y$  ammissibile a pressoflessione retta con sforzo normale  $N$

[5-3]: Aurelio Ghersi, "Il cemento Armato", 2010, Cap.10 par.6, pag.285 - Dario Flaccovio Editore

## 5.4 VERIFICA STATO LIMITE DI FESSURAZIONE

Le verifiche dello stato limite di fessurazione sono fatte in conformità con il §4.1.2.2.4.5 NTC18. Per il calcolo dell'ampiezza caratteristica della fessure si utilizza la formula [4.1.14] NTC18. Per il calcolo di  $\epsilon_{sm}$  e  $\Delta_{sm}$  è utilizzato un documento di comprovato validità ossia il D.M. 9 gennaio 1996 e il punto B.6 della Circolare Min. LL.PP 252 del 15/10/1996.

Per ogni lato della sezione è calcolato, considerando una tensoflessione retta, l'apertura della fessura con l'espressione:

$$w_d = 1,7 \quad w_m = 1,7 \quad \Delta_{sm} \quad \epsilon_{sm} \quad (5.5)$$

I valori così calcolati sono confrontati con i valori nominali ricavati dalla tabella 4.1.IV NTC18.

In aggiunta alle verifiche a tensoflessione retta viene effettuata la verifica a fessurazione a tensoflessione deviata procedendo in questo modo:

Si sceglie il valore  $\Delta_{sm}$  che corrisponde alla massima fessurazione a tensoflessione semplice.

Si ricava  $\varepsilon_{sm}$  dalla (5.5) ponendo  $w_d$  pari al valore nominale ammissibile.

Si ricava  $\sigma_s$  dall'equazione:  $\varepsilon_{sm} = \sigma_s (1 - \beta_1 \beta_2 \beta^2) / E_s$  (CM LL.PP 252 del 15/10/1996 §B.6.6.3.(b))

Nota la  $\sigma_s$  si procede alla verifica con la formula  $|M_x/M_{ax}| + |M_y/M_{ay}| \leq 1$

## 5.5 VERIFICA STATO LIMITE DI DEFORMAZIONE

Le verifiche allo stato limite di deformazione sono realizzate secondo quanto indicato §C4.1.2.2.2 della CNTC18. In particolare il calcolo della deformazione flessionale delle travi è effettuato mediante integrazione delle curvature tenendo conto della viscosità del calcestruzzo.

Il modulo elastico del calcestruzzo  $E_{eff}$  è calcolato tendendo conto degli effetti della viscosità secondo l'espressione:

$$E_{eff} = E_{cm} / [1 + \varphi(\infty, t_0)] \quad (7.20 \text{ EC2-2005})$$

Dove:

$\varphi(\infty, t_0)$  è calcolato mediante la tabella 11.2.VII delle NTC e con  $t_0 = 30$  giorni.

$E_{cm}$  = Modulo elastico istantaneo del calcestruzzo calcolato con la (11.2.5) delle NTC18.

L'inerzia delle sezioni parzialmente fessurate è calcolata con la formula (C4.1.2) della CNTC18. Le sezioni interamente fessurate sono omogenizzate con  $n=15$ .

## 5.6 ELEMENTI SECONDARI

Gli elementi strutturali considerati secondari sono inseriti nel modello ed armati in base ai risultati del calcolo<sup>[5-4]</sup>, rispettando così le verifiche di congruenza.

Il contributo della rigidezza degli elementi secondari, che per il §7.2.3 deve essere inferiore al 15% , è calcolato con la formula:

$$Cs = Sp/St-1 \quad (5.6)$$

Dove :

$Cs$  = contributo alla rigidezza degli elementi secondari.

$Sp$  = spostamento medio d'impalcato considerando i soli elementi principali, eliminando cioè gli elementi secondari moltiplicandone il modulo di elasticità per 0.001

$St$  = spostamento medio dell'impalcato tenendo conto di tutti gli elementi.

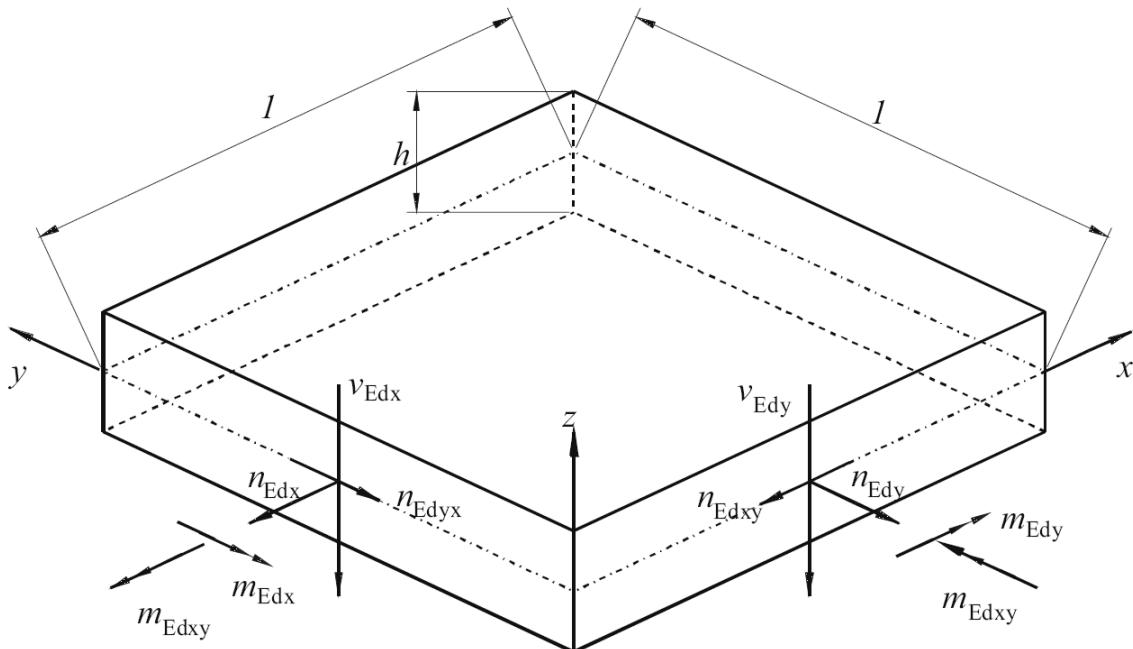
Secondo le NTC18 gli elementi secondari devono sostenere i carichi gravitazionali (non quelli sismici) quando sono soggetti agli spostamenti causati dalle condizioni di progetto allo SLC. Per effettuare tale verifica, allo SLC, ovvero per calcolare la capacità di rotazione ultima di tali elementi, si utilizza l'espressione (A.1) EC8-3, ossia la formula [C8.7.2.1] della CNTC18.

[5-4]: Aurelio Ghersi - Pietro Lenza, "Edifici antisismici in cemento armato", 2009, Cap.6 par.4.3, pag.172 - Dario Flaccovio Editore

## 5.7 VERIFICHE SHELL

Ipotizziamo senza ledere la generalità che le armature siano disposte lungo gli assi locali x e y (figura seguente)

**Figura 4 :** Elemento shell



### 5.7.1 Verifica armatura

Nel caso di lastra le sollecitazioni di verifica delle armature sono calcolate come indicato nell'appendice F EC2- 2, ovvero, a vantaggio di sicurezza:

$$n'_{dx} = n_{Edx} + |n_{Edxy}| \quad (5.7a)$$

$$n'_{dy} = n_{Edy} + |n_{Edxy}| \quad (5.7b)$$

con  $n_{Edy}$  positiva se di trazione.

Nel caso di piastra i momenti di verifica delle armature sono calcolati, a vantaggio di sicurezza, con le seguenti espressioni [5-5]:

$$m'_{dx} = m_{Edx} \pm |m_{Edxy}| \quad (5.8a)$$

$$m'_{dy} = m_{Edy} \pm |m_{Edxy}| \quad (5.8b)$$

Nel caso generale si utilizzano entrambe le sollecitazioni calcolate con le (5.7) e (5.8) e la verifica è eseguita a presso-tenso-flessione.

### 5.7.2 Verifica calcestruzzo

Per la verifica del calcestruzzo il software ricerca le direzioni principali di compressione superiore e inferiore. Per le 4 direzioni trovate si esegue la verifica a pressoflessione.

Per il solo fine di verifica del calcestruzzo, nella generica sezione con direzione  $\phi$ , si considera presente l'armatura:

$$A_{s\phi} = A_{sx} \cos^2 \phi + A_{sy} \sin^2 \phi \text{ utilizzando sostanzialmente il metodo della linea di rottura di Johansen [5-6].}$$

Nel caso di lastre la verifica dei puntoni di calcestruzzo è effettuata con la formula:

$$n_{cd} = 2 | n_{Edxy} | < v \cdot f_{cd} \cdot h (\text{F.4 EC2-2005})$$

Nel caso generico, per la verifica dei puntoni di calcestruzzo, si utilizza il modello a sandwich descritto nell'allegato LL EC2-2, formule: (LL.137) – (LL.142)

### 5.7.3 Verifica a punzonamento

La verifica a punzonamento è effettuata come indicato nel §6.4 dell'EC2-1-1, utilizzando, a vantaggio di sicurezza, le sollecitazioni di taglio puntuali calcolate con il modello FEM elastico lineare anziché le distribuzioni calcolate ipotizzando un comportamento plastico della piastra. Dove non indicato esplicitamente la simbologia di questo paragrafo fa riferimento al §6.4 EC2-1-1.

Nel caso di verifica del calcestruzzo senza specifica armatura a taglio è utilizzata la seguente formula, che generalizza le formule (6.47) e (6.49) dell'EC2:

$$v_{Rd} = \max\{ C_{Rd} k (100 \rho f_{ck})^{1/3}; v_{min} \} \cdot \max\{ 2d/a; 1 \} + k_d \sigma_{cp} \quad (5.9)$$

dove:

$a$  è la distanza dal pilastro,  $d$  è l'altezza utile della piastra.

Nel caso di specifica armatura a taglio la formula di verifica, ottenuta a partire dalla [(6.52) EC2-1-1], e dalla [(6.38) EC2-1-1] è:

$$\beta v_{Ed} / (u_1 d) \leq 0,75 v_{Rd,c} + 1,5 (d/s_r) f_{ywd,ef} \sin \alpha A_{sw} / (u_1 d) \quad (5.10)$$

definendo:

$u_s$  il perimetro posto a distanza 0,5d dal pilastro, ossia il primo perimetro di chiodi,

$\rho_w = A_{sw} / (u_s \cdot s_r)$  = rapporto geometrico di armatura a taglio perimetro  $u_s$  posto a distanza 0,5d,  $v_s = \beta V_{Ed} / (u_s d)$  = tensione massima di taglio a distanza 0,5d dal pilastro [(6.38) EC2-2005], la (5.10) diventa:

$$v_s \leq 0,75 v_{Rd,c} + 1,5 \rho_w \sin \alpha f_{ywd,ef}$$

che è la formula di verifica usata.

[5-5]: P.Gambarova ed altri "Linee guida per la progettazione delle piastra in C.A.", 2007, Cap.3 , pagg. 31-33 - Patron Editore

[5-6]: KW Johansen "Yield-line theory", London, Cement and Concrete Association, 1962

## 5.8 VERIFICHE PLINTIDIRETTI

### 5.8.1 Verifica a flessione e taglio

Per ogni direzione il plinto è suddiviso diviso in due mensole <sup>[5-7]</sup>. Per il calcolo delle sollecitazioni in plinto si suppone posto su suolo di Winkler non resistente a trazione.

Per ogni mensola si considera una sezione di verifica con dimensioni B×H, con armatura inferiore As ed armatura superiore As1 dove:

B è la profondità del plinto (dimensione del plinto perpendicolare alla direzione della mensola). H è l'altezza del plinto

As [As1] è l'armatura inferiore [superiore] presente nel plinto e disposta lungo la direzione delle mensola. Per la verifica del calcestruzzo, a vantaggio di sicurezza si utilizza  $B' = \min\{B; \text{semiperimetro del pilastro}\}$

Per la verifica a flessione si fa riferimento alla sezione posta in asse con il pilastro. Per la verifica a taglio si fa riferimento ad una sezione posta a distanza d dal bordo del pilastro <sup>[5-7]</sup>, con d è l'altezza utile del plinto.

Per i plinti tozzi si esegue la verifica dell'armatura inferiore anche con il modello Puntone-Tirante<sup>[5-8]</sup>. Tale verifica è effettuata se l'angolo del puntone è maggiore di 45°.

Nella generazione degli esecutivi circa la metà dell'armatura è posta ad una distanza dal pilastro minore di d/2.

### 5.8.2 Verifica punzonamento

La verifica a punzonamento è effettuata come indicato nel §6.4 dell'EC2-1-1. Le verifiche a punzonamento sono effettuate lungo i perimetri di verifica che distano dal pilastro: 0, d/2, d, 3d/2, 2d, dove d è l'altezza utile del plinto.

Per il calcolo della forza del terreno  $\Delta V_{ED}$  interna alla superficie di verifica si utilizza l'ipotesi di base ridotta o superficie utile del plinto<sup>[5-9]</sup>.

Per il calcolo di  $\beta$  si utilizza la formula approssimata (6.43 EC2-1-1)

Tra le verifiche a punzonamento è presente la verifica (6.53 EC2-1-1) che è sostanzialmente la verifica dei puntoni di calcestruzzo con  $\theta=45^\circ$ <sup>[5-10]</sup>.

[5-7]: Lancellotta – Calavera. "Fondazioni", 1999, §8.3, pag.404 – McGraw-Hill

[5-8]: Angotti,Giuglia,Marro, Orlando, "Progetto delle strutture in calcestruzzo armato", 2011, §10.12.3, pag.612 – Hoepli

[5-9]: Favre, Jaccoud, Koprna, Radojicic "Progettare in calcestruzzo armato. Piastre, muri, pilastri e fondazioni", 1995, §7.2.3, pag.359 – Hoepli

[5-10]: Ghersi "Il cemento armato ", 2010, §14.3, pag.441 – Dario Flaccovio Editore

## 5.9 VERIFICHE PLINTI SU PALI

### 5.9.1 Modello puntone tirante

La verifica dei plinti su pali è fatta con il metodo puntone-tirante<sup>[5-11] [5-12]</sup>. I tiranti corrispondono all'armatura del plinto, sono orizzontati e sono posizionati radialmente o lungo il perimetro del plinto. I puntoni sono inclinati e vanno dal punto di applicazione della forza nel pilastro al centro dei pali. Sul plinto, nel caso di pilastro parzializzato, sono applicate due forze concentrate: una forza rivolta

verso il basso e applicata sulla faccia superiore del plinto, e una forza dovuta all'armatura tesa del pilastro applicata sulla faccia inferiore del plinto e rivolta verso l'alto.

### 5.9.2 Verifica punzonamento

Jasp effettua la verifica a punzonamento del pilastro e dei singoli pali.

La verifica a punzonamento è effettuata come indicato nel §6.4 dell'EC2-1-1. Il calcolo della tensione  $v_{Ed}$  è fatto a partire dalle sollecitazioni dei singoli pali.

Tra le verifiche a punzonamento è presente la verifica (6.53 EC2-1-1) che è sostanzialmente la verifica dei puntoni di calcestruzzo con  $\theta=45^\circ$

[5-11]:Diego Carlo Lo Presti. "Manuale di ingegneria geotecnica", 2015, §9.5, pag.294– Pisa University Press

[5-12]: Lancellotta – Calavera. "Fondazioni", 1999, §8.11.1, pag.447 – McGraw-Hill

## 5.10 VERIFICA STRUTTURE ESISTENTI

Le verifiche delle strutture esistenti sono eseguite come indicato nel §C8.7.2 delle CNTC18.

La capacità di rotazione ultima delle travi, dei pilastri e delle pareti è calcolata con la formula [C8.7.2.1].

La resistenza a taglio delle zone critiche è calcolata come indicato nel §C8.7.2.3.5 della CNTC18.

La verifica di resistenza dei nodi trave-pilastro è fatta con le formule [C8.7.2.11] e [C8.7.2.12] suggerite dalla CNTC18 al §C8.7.2.3.5 o, in alternativa, con il procedimento indicato dall' EC8-3 al §A.3.4.1 ovvero riportato nel §7.4.4.3.1 delle NTC18.

## 6. COMBINAZIONI DI CARICO

Tutte le combinazioni di carico adottate per le verifiche ed i relativi coefficienti sono indicate nei tabulati prodotti dal software.

La pressione del terreno di fondazione è calcolata con i coefficienti parziali A1 (§6.2.4.1.1 NTC18).

Alle combinazioni di carico espressamente indicate nei tabulati sono aggiunte, dove previsto, le sollecitazioni dovute alle gerarchie di resistenza secondo il § 7.3 NTC18

## 7. ORIGINE E CARATTERISTICHE DEL SOFTWARE DI CALCOLO

Per l'analisi delle sollecitazioni e per le verifiche delle sezioni si è utilizzato il software Jasp® versione freeware

6.5.4 (64 bit) , utilizzabile anche a fini professionali, realizzato dell'ing. Silvestro Giordano (iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri di Napoli con n° 14486), e registrato presso la SIAE il 25/09/2012 col n° 008544, distribuito da Ingegnerianet srl (P.IVA e CF 06536761213, iscritta presso la CCIAA di Napoli al numero Rea 821609) mediante il sito internet [www.ingegnerianet.it](http://www.ingegnerianet.it)

Il software è orientato all'analisi degli edifici multipiano in calcestruzzo armato. L'individuazione dei nodi nello spazio avviene con il sistema *fili-piani*. I fili o montanti sono individuati dalle coordinate (x,y) e indicano le rette verticali lungo le quali vengono disposti i pilastri. I piani sono individuati dalla loro quota z e specificano gli orizzontamenti in cui sono disposte le travi.

## 8. AFFIDABILITÀ DEL SOFTWARE

Il sito internet di distribuzione del software [www.ingegnerianet.it](http://www.ingegnerianet.it) contiene una esauriente descrizione delle basi teoriche e degli algoritmi impiegati, l'individuazione dei campi d'impiego, nonché casi prova interamente risolti e commentati, per i quali sono forniti i file di input necessari a riprodurre l'elaborazione.

## 9. CONCLUSIONI

Al fine di fornire un giudizio motivato di accettabilità del risultato, come richiesto al § 10.2.1 NTC18, il progettista strutturale assevera di aver:

Esaminato preliminarmente la documentazione a corredo del software Jasp™ e di ritenerlo affidabile ed idoneo alla struttura in oggetto.

Controllato accuratamente i tabulati di calcolo, in particolare la tabella “**Equilibrio per piano**”, il listato degli errori numerici del solutore e le **tabelle di verifica delle sezioni**.

Confrontato i risultati del software con quelli ottenuti con semplici calcoli di massima.

Esaminato gli stati tensionali e deformativi e di ritenerli consistenti e coerenti con la schematizzazione e modellazione della struttura.

Pertanto ritiene che i risultati siano accettabili e che il presente progetto strutturale sia conforme alle Leggi n°1086/71 e n°64/74, e al DM 17/01/2018 (Norme tecniche per le costruzioni).

## 10. CALCOLO E VERIFICA DEL SUPPORTO TA

### 10.1 PESI PROPRI

Struttura

$P_1$  60,0 daN

Trasformatore

$P_2$  579,0 daN

Cavo

$P_3$   $5,81 \cdot (\approx 7,00) = 40,7$  daN

### 10.2 NEVE

È stato trascurato il contributo della neve, vista la tipologia dell'opera.

### 10.3 SISMA

Le masse degli elementi sono:

Struttura

$m_1$  60,0 kg

$h_1$  2,60 m

Trasformatore

$m_2$  579,0 daN

$h_2$  2,41 m

$F_{1\text{orizz}}$   $= 0,442 \cdot 60,0 = 26,5$  daN

$M_1$   $= F_{1\text{orizz}} \cdot h_1 / 2 = 34,5$  daNm

$F_{2\text{orizz}}$   $= 0,442 \cdot 579,0 = 255,9$  daN

$M_2$   $= F_{2\text{orizz}} \cdot (h_2 / 2 + h_1) = 973,7$  daNm

### 10.4 VENTO

Le azioni saranno incrementate del 10% per tener conto delle componenti minute di assemblaggio.

Le dimensioni degli elementi e le relative azioni sono:

Struttura

$h_1$  2,60 m

$I$  0,168 m

$A$   $0,44 \text{ m}^2$

$F_{1\text{orizz}}$   $= 1,1 \cdot 104,0 \cdot 0,44 = 50,3$  daN

$M_1$   $= F_{1\text{orizz}} \cdot h_1 / 2 = 65,4$  daNm

Trasformatore

$h_2$  2,41 m

I	0,42 m
A	1,01 m <sup>2</sup>
$F_{2\text{orizz}}$	$= 1,1 \cdot 104,0 \cdot 1,01 = 115,5 \text{ daN}$
$M_2$	$= F_{2\text{orizz}} \cdot (h_2/2 + h_1) = 439,5 \text{ daNm}$
$F_{\text{orizz}}$	$= 50,3 + 115,5 = 165,8 \text{ daN}$
M	$= 65,4 + 439,5 = 504,9 \text{ daNm}$

## 10.5 CORTO CIRCUITO

Le azioni, considerando una lunghezza di sbarra afferente di 2,2 metri, sono:

$$F = T = 2,2 \cdot 27,1 = 59,6 \text{ daN}$$

$$M = 59,6 (h_1 + h_2) = 298,6 \text{ daNm}$$

## 10.6 SINTESI DELLE AZIONI

	F [daN]	P [daN]	M [daNm]
Pesi propri	0	679,7	0
Sisma	282,4	0	1008,2
Vento	165,8	0	504,9
CC	59,6	0	298,6

## 10.7 VERIFICA DI RESISTENZA E STABILITÀ

$$\text{Comb. Gravosa (sisma)} \Rightarrow N_{\max} = 1,0 \cdot 679,7 = 679,7 \text{ daN}$$

$$V_{\max} = 1,0 \cdot (282,4) = 282,4 \text{ daN}$$

$$M_{\max} = 1,0 \cdot (1008,2) = 1008,2 \text{ daNm}$$

**Montante struttura trasformatore TA**

$$f_{yk} := 2750 \frac{\text{daN}}{\text{cm}^2} \quad \text{tensione di snervamento} \quad \gamma_{M0} := 1.05 \quad f_d := \frac{f_{yk}}{\gamma_{M0}}$$

$$f_d = 2619 \frac{\text{daN}}{\text{cm}^2} \quad E := 2100000 \frac{\text{daN}}{\text{cm}^2} \quad \nu := 0.3 \quad G := \frac{E}{2 \cdot (1 + \nu)}$$

$$G = 807692 \frac{\text{daN}}{\text{cm}^2}$$

**Caratteristiche geometriche colonna circolare 168.3/4mm**

$$t_f := 0.4 \text{ cm} \quad \text{spessore}$$

$$d_e := 16.83 \text{ cm} \quad \text{diametro esterno}$$

$$j := 697.0 \text{ cm}^4 \quad \text{momento d'inerzia rispetto all'asse baricentrico}$$

$$A := 20.6 \text{ cm}^2 \quad \text{area profilo}$$

$$W := 82.8 \text{ cm}^3 \quad \text{modulo di resistenza}$$

$$i := \sqrt{\frac{j}{A}} = 5.82 \text{ cm} \quad \text{raggio d'inerzia}$$

#### Combinazione (SLV\_sisma) - sezione al piede

$$N := 780.7 \text{ daN} \quad (\text{compressione})$$

$$V := 327.1 \text{ daN}$$

$$M := 98470 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

#### Stato limite ultimo (campo plastico)

##### Flessione retta

$$W_{pl} := 108.0 \text{ cm}^3$$

$$M_{plRd} := \frac{W_{pl} \cdot f_{yk}}{\gamma M_0} \quad M_{plRd} = 282857 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

$$M_{cRd} := M_{plRd} \quad M_{cRd} = 282857 \text{ daN} \cdot \text{cm} \geq |M| = 98470 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

##### Taglio

$$A_v := \frac{A}{2} \quad A_v = 10.30 \text{ cm}^2$$

$$V_{cRd} := \frac{A_v \cdot f_{yk}}{\sqrt{3} \cdot \gamma M_0}$$

$$V_{cRd} = 15575 \text{ daN} \geq |V| = 327.1 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

##### Flessione e Taglio

Poiché  $|V| \leq 0.5 V_{cRd}$  si può trascurare l'influenza del taglio sulla resistenza a flessione

#### Stabilità di membrature inflesse e compresse (Metodo A)

$$W_{pl} := 108.0 \text{ cm}^3$$

$$M_a := 98470 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

$$M_b := 0 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

$$\gamma M_1 := 1.05$$

$$M_m := \left| \frac{M_a + M_b}{2} \right| \quad M_m = 49235$$

$$M_{1.3m} := 1.3 \cdot M_m \quad M_{1.3m} = 64006$$

$$M_{eq} := \max(M_{1.3m}, 0.75 |M_a|) \quad M_{eq} = 73853$$

$$L_0 := 390.0 \text{ cm}$$

$$N_{cr} := \frac{\pi^2 \cdot E \cdot j}{L_0^2} \quad N_{cr} = 94978 \text{ daN}$$

$$\lambda := \sqrt{\frac{A \cdot f_y k}{N_{cr}}} \quad \lambda = 0.772 \quad \alpha := 0.49$$

$$\phi := 0.5 \cdot [1 + \alpha \cdot (\lambda - 0.2) + \lambda^2] \quad \phi = 0.938 \quad \chi := \frac{1}{\phi + \sqrt{\phi^2 - \lambda^2}} \quad \chi = 0.680$$

$$N_{bRd} := \frac{\chi \cdot A \cdot f_y k}{\gamma M1} \quad N_{bRd} = 36663 \text{ daN}$$

$$\frac{|N| \cdot \gamma M1}{\chi \cdot f_y k \cdot A} + \frac{|M_{eq}| \cdot \gamma M1}{f_y k \cdot W_{pl} \cdot \left(1 - \frac{|N|}{N_{cr}}\right)} = 0.285$$

# TABULATI DI CALCOLO

## Dati Generali

Comune	Foggia
Provincia	Foggia (FG)
Latitudine [°]	41.462
Longitudine [°]	15.545
Altitudine [m]	57
Tipo di opera	3: Grande opera
Vita nominale anni	100

## Vento

Zona vento	3
Distanza dalla costa [Km]	30.97
Periodo di ritorno [anni]	100
Pressione di riferimento [N/m <sup>2</sup> ]	473.5
Classe rugosità	C: Area con ostacoli diffusi
Categoria esposizione	III
Coefficiente topografico	1
Coefficiente dinamico	1
Quota relativa allo zero vento [m]	0

## Neve

Zona neve	II
Periodo di ritorno [anni]	100
Neve al suolo qsk [N/m <sup>2</sup> ]	1118.3
Topografia	Normale
Coefficiente topografia	1
Coefficiente termico	1

## Sisma

Zona sisma	2: medio-alta
Codice zona regionale	2
Classe Uso	II: Affollamento normale
Coefficiente d'uso Cu	1
Periodo di riferimento [anni]	100
Quota relativa allo zero sismico [m]	0
Risposta locale Sisma	
Categoria Sottosuolo	C: 180m/s < Vs,30 < 360m/s
Categoria Topografica	T1: Pianeggiante
(i<15°) Fattore di struttura	
Duttilità	B: Bassa duttilità
Regolarità altezza	Regolare
Regolarità in pianta	Regolare
Tipologia dir X	Telai più piani e più campane
Fattore di struttura qx	3.9
Tipologia dir Y	Telai più piani e più campane
Fattore di struttura qy	3.9
Fattore di struttura qz	1.5
q Non Dissipativo x	1.5
q Non Dissipativo y	1.5
Smorzamento viscoso ξ[%]	5

## Sisma: Parametri ag, Fo, Tc\*

Stato Limite	Pvr[%]	Tr	ag/g	Fo	Tc*[s]
SLO	81	60.214	0.062235	2.5345	0.33632
SLD	63	100.58	0.077347	2.5781	0.35238
SLV	10	949.12	0.16984	2.6137	0.45906
SLC	5	1949.6	0.21309	2.602	0.49429

Software Jasp™ free - www.ingegnerianet.it

## Sisma orizzontale sito



## Carichi

Piano	N	Tipo Pannello	trave Ini	trave Fin	angolo [°]	Area [m <sup>2</sup> ]
0	1 1)	solaio	3	4	0	34
0	2 1)	solaio	4	5	0	46
0	3 1)	solaio	6	7	-180	26
1	1 4)	copertura	1	2	0	16
1	2 4)	copertura	2	3	0	18
1	3 4)	copertura	3	4	0	18
1	4 4)	copertura	4	8	0	16
1	5 4)	copertura	5	8	0	12
1	6 4)	copertura	11	12	-180	26

Software Jasp™ free - www.ingegnerianet.it

## Dati riassuntivi per piano

Piano	z min [m]	z max [m]	Travi elevaz.	Travi Winkler	Pilastri	Eccentr. Sismica	Solai [m <sup>2</sup> ]	Balconi [m <sup>2</sup> ]	Tompagni [m <sup>2</sup> ]	Piastre [m <sup>2</sup> ]	Pareti [m <sup>2</sup> ]
0	0.00	0.00	0	8	0	No	106.00	0.00	0.00	0.00	0.00
1	3.45	3.45	13	0	14	Sì	106.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Software Jasp™ free - www.ingegnerianet.it

## Opzioni di Calcolo

Calcolo sismico:  
Statica  
Sisma verticale:  
No

## Parametri di Calcolo

Somma azioni sismiche:  
Algebrica  
Effetto P-Δ sisma:  
Automatico  
Azione Vento:  
Sì  
Effetto P-Δ vento:  
Sì

## Accelerazioni analisi sismica statica equivalente

Calcolo periodi principali:  
 $2\sqrt{d}$   
Periodo principale X:  
0.18986 s  
Periodo principale Y:  
0.18986 s  
Orizzontamenti:  
1  
Acc X SLO [g]  
0.2366  
Acc Y SLO [g]  
0.2366  
Acc Z SLO [g]  
0.053122  
Acc X SLD [g]  
0.29911  
Acc Y SLD [g]  
0.29911  
Acc Z SLD [g]  
0.074867  
Acc X SLV [g]  
0.17009  
Acc Y SLV [g]  
0.17009  
Acc Z SLV [g]  
0.16465

## Famiglie combinazioni di carico e verifiche

N	descrizione	SLU	Deform.	Fessur.	Tens Eserc.	Spost. Sismici	Gerarch. Resist.	Rotaz. Ultima
1	Fondamentale	Sì	-	-	-	-	-	-
2	Rara.	-	-	-	Sì	-	-	-
3	Frequente	-	-	Sì	-	-	-	-
4	Quasi Perm.	-	Sì	Sì	Sì	-	No	-
5	Permanente	-	-	-	-	-	No	-
6	Sismica SLO	-	-	-	-	No	-	-
7	Sismica SLD	No	-	-	-	No	-	-
8	Sismica SLV	No	-	-	-	-	No	No
9	Sismica SLC	-	-	-	-	-	-	No

Software Jasp™ free - www.ingegnerianet.it

## Combinazioni di carico

1	1	1.3	1.5	1.5	1.5	0.9	0	0.75	0.9		
1	2	1.3	1.5	1.5	1.5	0	0.9	0.75	0.9		
1	3	1.3	1.5	1.5	1.5	0	-0.9	0.75	0.9		
1	4	1.3	1.5	1.5	1.5	-0.9	0	0.75	0.9		
1	5	1.3	1.5	1.5	1.5	0.9	0	0.75	-0.9		
1	6	1.3	1.5	1.5	1.5	0	0.9	0.75	-0.9		
1	7	1.3	1.5	1.5	1.5	0	-0.9	0.75	-0.9		
1	8	1.3	1.5	1.5	1.5	-0.9	0	0.75	-0.9		
1	9	1.3	1.5	1.05	0	0.9	0	1.5	-0.9		
1	10	1.3	1.5	1.05	0	0	0.9	1.5	-0.9		
1	11	1.3	1.5	1.05	0	0	-0.9	1.5	-0.9		
1	12	1.3	1.5	1.05	0	-0.9	0	1.5	-0.9		
1	13	1.3	1.5	1.05	0	1.5	0	0.75	0.9		
1	14	1.3	1.5	1.05	0	0	1.5	0.75	0.9		
1	15	1.3	1.5	1.05	0	0	-1.5	0.75	0.9		
1	16	1.3	1.5	1.05	0	-1.5	0	0.75	0.9		
1	17	1.3	1.5	1.05	0	1.5	0	0.75	-0.9		
1	18	1.3	1.5	1.05	0	0	1.5	0.75	-0.9		
1	19	1.3	1.5	1.05	0	0	-1.5	0.75	-0.9		
1	20	1.3	1.5	1.05	0	-1.5	0	0.75	-0.9		
1	21	1.3	1.5	1.05	0	0.9	0	0.75	1.5		
1	22	1.3	1.5	1.05	0	0	0.9	0.75	1.5		
1	23	1.3	1.5	1.05	0	0	-0.9	0.75	1.5		
1	24	1.3	1.5	1.05	0	-0.9	0	0.75	1.5		
1	25	1.3	1.5	1.05	0	0.9	0	0.75	-1.5		
1	26	1.3	1.5	1.05	0	0	0.9	0.75	-1.5		
1	27	1.3	1.5	1.05	0	0	-0.9	0.75	-1.5		
1	28	1.3	1.5	1.05	0	-0.9	0	0.75	-1.5		
2	1	1	1	1	1	0.6	0	0.5	0.6		
2	2	1	1	1	1	0	0.6	0.5	0.6		
2	3	1	1	1	1	0	-0.6	0.5	0.6		
2	4	1	1	1	1	-0.6	0	0.5	0.6		
2	5	1	1	1	1	0.6	0	0.5	-0.6		
2	6	1	1	1	1	0	0.6	0.5	-0.6		
2	7	1	1	1	1	0	-0.6	0.5	-0.6		
2	8	1	1	1	1	-0.6	0	0.5	-0.6		
2	9	1	1	0.7	0	0.6	0	1	-0.6		
2	10	1	1	0.7	0	0	0.6	1	-0.6		
2	11	1	1	0.7	0	0	-0.6	1	-0.6		
2	12	1	1	0.7	0	-0.6	0	1	-0.6		
2	13	1	1	0.7	0	1	0	0.5	0.6		
2	14	1	1	0.7	0	0	1	0.5	0.6		
2	15	1	1	0.7	0	0	-1	0.5	0.6		
2	16	1	1	0.7	0	-1	0	0.5	0.6		
2	17	1	1	0.7	0	1	0	0.5	-0.6		
2	18	1	1	0.7	0	0	1	0.5	-0.6		
2	19	1	1	0.7	0	0	-1	0.5	-0.6		
2	20	1	1	0.7	0	-1	0	0.5	-0.6		
2	21	1	1	0.7	0	0.6	0	0.5	1		
2	22	1	1	0.7	0	0	0.6	0.5	1		
2	23	1	1	0.7	0	0	-0.6	0.5	1		
2	24	1	1	0.7	0	-0.6	0	0.5	1		
2	25	1	1	0.7	0	0.6	0	0.5	-1		
2	26	1	1	0.7	0	0	0.6	0.5	-1		
2	27	1	1	0.7	0	0	-0.6	0.5	-1		
2	28	1	1	0.7	0	-0.6	0	0.5	-1		
3	1	1	1	0.5	0	0	0	0	0		
3	2	1	1	0.3	0	0	0	0.2	0		
3	3	1	1	0.3	0	0.2	0	0	0		
3	4	1	1	0.3	0	0	0.2	0	0		
3	5	1	1	0.3	0	0	-0.2	0	0		
3	6	1	1	0.3	0	-0.2	0	0	0		
3	7	1	1	0.3	0	0	0	0	0.5		
3	8	1	1	0.3	0	0	0	0	-0.5		
4	1	1	1	0.3	0	0	0	0	0		
5	1	1	1	0	0	0	0	0	0		

#### Legenda

• **Segno Ned Sism:** Se specificato (campo non bianco), per ogni sezione di calcolo, le sollecitazioni prodotte delle azioni sismiche sono sommate in modulo, con il segno che compare nella relativa colonna della tabella, tranne che per le sollecitazioni normali che sono sommate con il segno indicato della colonna “Segno Ned Sism”.

• **Cmb. Gemella :** Il calcolo dei momenti resistenti di una sezione sottoposta ad una combinazione di carichi viene fatto, a vantaggio di sicurezza, tenendo conto anche della combinazione di carico gemella.

























